

FOTO & SCULTURE

SULLA PIETRA
I SEGNI DEL TEMPO

2. In una doppia personale, Filippo Armellin presenta lavori fotografici che raffigurano luoghi deserti e privi di presenze umane. Una dimensione sospesa e senza tempo, creata con scenografie artificiali, modelli, plastici e fondali dipinti, realizzati in studio e poi fotografati. E che originano ambienti vagamenti famigliari, paesaggi con rovine architettoniche, con variazioni di luci e atmosfere.

Accanto, le opere di Mattia Bosco, che invece sceglie pietre della Val d'Ossola per qualificarle come sculture, sottolineandole le forme e i profili. O aggiungendo nel marmo nero punte in acciaio e ferro e applicando veli di foglia d'oro. Mutazioni artificiali che sottolineano le stratificazioni del tempo e le tracce tangibili che esso lascia nella materia. Evidenti anche nel marmo di Carrara, nelle linee degradanti scolpite da un robot.

Scelto perché È un dialogo tra opere scultoree e fotografiche, che si confrontano sui temi di spazio e tempo. ♦ r.gh.

▼ **Filippo Armellin e Mattia Bosco:**
«In origine» Galleria Fumagalli.
Via B. Cavalieri 6. Tel. 02.36.79.92.85.

Quando Dal 16 aprile (ore 18.30)
al 20 luglio. Orari: 11-19; chiuso
domenica e lunedì.

Prezzi Ingresso libero

